

Beghetti Maura, Monzani Alessia, Piccinini Elisabetta

Vita quotidiana nel medioevo

Scuola elementare Giovanni XXIII - III Circolo di Modena
2000/2001

Classe/i

IV

Area tematica

Scuola

Contenuto tematico

Insegnamento differenziato, apprendimento cooperativo, storia, lingua, educazione all'immagine, matematica, scienze.

Obiettivo/i

Fornire un'opportunità di percorso integrato al lavoro della classe per l'alunno certificato e per un'alunna straniera neo-arrivata; offrire agli alunni un'esperienza di lavoro cooperativo e di situazioni di discussione.

Destinatari

Gli alunni della classe ed in particolare gli alunni con bisogni educativi speciali (alunno H, alunna neo-arrivata, alunno in situazione di disagio relazionale)

Personale coinvolto

Il team di classe, il team di classi parallele, l'operatrice psicopedagogica.

Progettazione (per istituto, per classi, per team...)

Per team di classe, per team di classi parallele.

Descrizione del percorso/processo

Analisi dei bisogni

All'interno di un momento di verifica del percorso di integrazione dell'alunno certificato, è emersa la necessità di rimodellare il progetto, data la scarsa motivazione che R. dimostrava per tutte le attività che gli erano proposte. Faticava ad accettare il lavoro in uno spazio separato dall'aula, esprimeva la voglia di seguire l'attività degli altri compagni.

Motivazione

R. è un alunno certificato ai sensi della L.104, durante la seconda elementare. Proviene da una famiglia già seguita dai Servizi Sociali e dall'Unità Operativa della Neuropsichiatria Infantile (NPI) dell'AUSL di Modena: entrambi i suoi fratelli erano stati certificati (per ritardo mentale) e seguiti da un'insegnante di sostegno.

Il bambino era stato sottoposto ad un'osservazione durante la scuola materna, senza che fosse rilevato nulla di significativo.

Per tutta la classe prima aveva seguito il percorso della classe sviluppando una notevole abilità di "copiatore", in realtà non aveva ancora acquisito il processo di scrittura autonoma.

Ad inizio seconda l'insegnante di lingua pensò di segnalare il caso all'operatrice psicopedagogica del Circolo; contemporaneamente la psicologa che seguiva uno dei fratelli si rese conto della mancata acquisizione del codice scritto.

R. fu preso in carico dal servizio di Neuropsichiatria Infantile e certificato per un ritardo mentale lieve. Per tutta la seconda R. fu seguito da un'insegnante volontaria che attivò un percorso di lettoscrittura. Contemporaneamente il bambino seguiva un ciclo logopedico presso il servizio. La psicologa somministrò al bambino il test Operazioni Logiche Conservazione (OLC) del Progetto MS che mise in luce l'assoluta adeguatezza cognitiva di R.

La diagnosi fu così rivista e gli fu certificato un disturbo specifico della lettura. Alla fine della seconda R. sapeva riconoscere gran parte dei grafemi e scrivere con questi alcune parole piane.

In terza l'alunno ebbe finalmente un'insegnante di sostegno. L'attività venne concentrata sull'acquisizione della lettoscrittura, con un lavoro meticoloso in stretto rapporto con la riabilitazione logopedica.

Questo, però, produsse un allontanamento di R. dalle attività della classe. Il suo lavoro si svolgeva in larga misura al di fuori dell'aula e non di rado R. si mostrava demotivato e oppositivo alle proposte che gli venivano fatte.

Questo atteggiamento si ripropose anche all'inizio della quarta e, ottenuta ormai una certa autonomia nelle tecniche del leggere e dello scrivere, si poneva il problema di sviluppare apprendimenti più alti. Occorreva dunque ripensare all'intero percorso cercando di dare senso al leggere e allo scrivere e di intrecciare una trama di significati da cui poter sviluppare apprendimenti più alti. L'ipotesi da cui ci si mosse era quella che la difficoltà di accesso al codice scritto, oltre al disturbo specifico, era sicuramente imputabile alle influenze di una famiglia analfabeta, in cui le conoscenze e la memoria intergenerazionale passavano attraverso il racconto e il fare insieme.

R. infatti dimostrava una grande ricchezza in tutto ciò che implicava il costruire o il rappresentare attraverso il disegno, e un grande bagaglio di conoscenze su alcuni aspetti del mondo naturale (il papà è giardiniere).

Nel progetto che seguirà non è stato esplicitato il percorso di scrittura/lettura che è stato basato sulla rielaborazione di esperienze condotte insieme a R.

Tra queste l'acquario e i pesci, la semina e l'orto, le rane e lo stagno...

Articolazione delle fasi di attività

L'esperienza di apprendimento cooperativo si colloca all'interno di un percorso più generale che vede R. riaffrontare l'attività di lavoro in classe.

Laboratorio di ricerca sul Medioevo

La classe di 18 alunni è stata suddivisa in quattro gruppi. L'obiettivo era quello di realizzare un giornale murale con le ricerche prodotte. Gli obiettivi, distinti tra disciplinari e sociali, erano i seguenti:

obiettivi del gruppo:

disciplinari

- ✓ ricercare notizie su un dato argomento storico,
- ✓ rielaborare le informazioni attraverso un testo scritto,
- ✓ rielaborare le informazioni oralmente,
- ✓ realizzare supporti grafici al testo scritto

sociali

- ✓ suddividersi il lavoro a partire dalle proprie abilità
- ✓ rispettare le regole del lavorare insieme

obiettivi della classe

disciplinari

- ✓ approfondire la conoscenza del quadro storico medievale

sociali

- ✓ collaborare alla realizzazione di un progetto

Create le quattro postazioni di lavoro, sono stati affidati ai bambini strumenti e materiali, indicando loro con chiarezza gli obiettivi da raggiungere.

Ad ogni gruppo era stato affidato uno specifico contenuto: *alimentazione, abbigliamento, castelli, armi ed assedi.*

L'insegnante controllava il lavoro, intervenendo soltanto su richiesta e stimolando la risoluzione dei problemi all'interno del gruppo attraverso la discussione.

R. ha partecipato al gruppo che doveva affrontare il tema delle armi, in cui si è dedicato alla minuziosa riproduzione di una serie di lance, frecce e catapulte.

Terminato il lavoro di riscrittura e di rielaborazione orale, ogni gruppo ha relazionato alla classe.

I bambini si sono seduti in semicerchio e il gruppo dei relatori ha appeso la propria produzione alla lavagna, spiegando ed utilizzando il supporto grafico proprio come in una conferenza.

Collettivamente è stato deciso come impostare il cartellone murale ed un gruppo (di cui faceva

parte R.), ne ha curato la realizzazione.

Il Castello ed il borgo

Tra gli argomenti sviluppati dall'attività di ricerca vi era quello del castello che ha suscitato molto interesse fra tutti i bambini.

È stata mostrata all'intera classe una videocassetta sui castelli. Mentre tre gruppi approfondivano l'argomento su testi scritti, un altro gruppo procedeva alla realizzazione del plastico del castello e del borgo.

A R. era stato affidato il compito di "capomastro" e quindi di direzione dei lavori.

Si trattava di interpretare e leggere le istruzioni e i disegni del materiale strutturato, di realizzare praticamente il montaggio organizzando i compagni nel lavoro e regolando le relazioni.

Come attività finale la classe si è recata in gita scolastica al Castello di Gropparello, dove ha affrontato una simulazione di assalto al castello. Questo percorso ha messo in atto la realizzazione dei seguenti obiettivi:

disciplinari

- ✓ leggere istruzioni
- ✓ leggere schemi e disegni
- ✓ usare strumenti per il disegno
- ✓ pianificare un'attività

sociali

- ✓ assumere la responsabilità di un progetto
- ✓ coordinare il lavoro di alcuni compagni
- ✓ regolare il proprio comportamento, in vista di un obiettivo comune

Laboratorio teatrale

Il laboratorio teatrale era parte del progetto "alimentazione", che vedeva impegnate tutte le quarte in attività di apertura per classi parallele, per la realizzazione di quattro brevi spettacoli teatrali sul tema del cibo.

R. è stato inserito nel gruppo che realizzava la messa in scena di uno stralcio del testo "Storie dell'Anno Mille".

L'attività del gruppo si è così articolata:

- ✓ lettura del testo
- ✓ presentazione del copione da parte dell'insegnante
- ✓ realizzazione di elementi scenografici
- ✓ messa in scena.

Con questa attività R. ha potuto attivare diverse competenze, prima fra tutte la lettura e la comprensione finalizzata di un testo, lo sviluppo di abilità di memorizzazione e l'uso del linguaggio gestuale.

La catapulta

Prendendo spunto dall'interesse che R. aveva dimostrato nel gruppo di ricerca e dal materiale CFI – Corrispondenze Funzioni Intervento - del Progetto MS, in cui erano inserite alcune schede sulla catapulta, si è progettato un percorso che aveva come obiettivi:

- ✓ potenziamento delle abilità logiche
- ✓ ideazione e realizzazione di un progetto
- ✓ attivazione di un metodo di lavoro sperimentale
- ✓ ripresa dei concetti della moltiplicazione e della divisione
- ✓ sviluppo dell'abilità di rielaborazione dell'esperienza

R. ed una compagna, H, assieme all'insegnante di sostegno, hanno preparato un progetto di costruzione di una piccola catapulta. L'insegnante di sostegno ha procurato i materiali già sagomati, e si è poi proceduto al montaggio della catapulta. Sono state poi effettuate delle prove di lancio variando il peso dei materiali ed annotando i risultati. Successivamente sono state presentate le schede tratte da CFI. La discussione che ne è seguita è stata rielaborata per essere presentata alla classe. Il momento conclusivo ha visto R. e la sua compagna relazionare della loro esperienza alla classe. La classe è poi stata suddivisa in quattro gruppi e ad ogni gruppo è stato presentato il materiale CFI. Dopo la discussione, l'insegnante ha raccolto le risposte date e ha sottoposto ad ulteriore discussione i risultati ottenuti. Durante l'attività dei gruppi R. e H. avevano il

compito di intervenire in aiuto ai compagni che ne facessero richiesta.